

## **“Fragmented Channels” Ronald Ventura e l’immaginazione Post-catodica**

**by Raimon E.S. Lerma**

Nella prefazione del suo libro più importante, *After the End of Art: Contemporary Art and the Pale of History*, il filosofo e critico d'arte Arthur Danto fa un interessante riferimento ad un'opera d'arte di David Reed, questa fu presentata alla Kölnischer Kunstverein di Colonia. L'installazione consiste in un letto posizionato contro un muro, un quadro appeso sopra il letto e una televisiva che riproduce un video in loop. Il video è stato ripreso da una sequenza del film *Vertigo* del 1958 di Alfred Hitchcock in cui Judy, il personaggio interpretato dall'attrice Kim Novak, rivela la sua vera identità al suo amante in una camera d'albergo. L'impostazione è di per sé irrilevante finché lo spettatore non si rende conto che Reed ha sostituito il dipinto anonimo del video con uno dei suoi (lo stesso quadro appeso sopra il letto nell'installazione).

Diventa così chiaro che l'installazione è una riproposizione della scena del film e che il dipinto ha effettivamente due modi di esistere - ciò a cui Danto si riferisce con la frase "la realtà formale e oggettiva, esistono ... come immagine e realtà ... occupando lo spazio dello spettatore e lo spazio fittizio di un personaggio del film. "

Questo riferimento è significativo alla luce del modo in cui chiarisce la disgiunzione tra modernismo, che cerca di presentare l'oggetto come l'epicentro dell'esperienza estetica - "la purezza del mezzo diviene definizione dell'oggetto" - e l'arte contemporanea, che chiede agli spettatori di credere che tutto è possibile.

Danto vede Reed considerando la sua posizione di artista che si allontana dall'idea di basarsi esclusivamente su un mezzo per poter rendere esplicito allo spettatore il suo messaggio "crea le sue opere servendosi di diversi media - scultura, video , film, installazione. "

Per molti versi, il lavoro di Reed è analogo a quello del artista filippino Ronald Ventura, la cui traiettoria creativa mostra l'influenza di molteplici fonti che formano complesse intersezioni tematiche. Nel giro di un decennio, Ventura ha utilizzato vari

canali per mostrare la sua preoccupazione legata al macabro; al non-morto; alle nozioni platoniche di bellezza, incarnata nella sua estrema attenzione all'anatomia della figura umana e alla sua concezione dell'elasticità neoclassica, alla luce e all'attenzione per i materiali. In seguito ha iniziato a commissionare nelle sue tele parti del corpo, icone della cultura popolare, giocattoli e graffiti che si sono fatti ben conoscere all'interno delle sale d'asta riscuotendo un successo incredibile.

Chiaramente, l'estetica di Ventura ha scosso la coscienza collettiva, passando da opere estremamente esplicite che suscitavano nello spettatore una risposta immediata data dai contenuti di natura edonistica e sessuale, per approdare poi alle opere più recenti che denotano un'inquietudine spesso rappresentata da una simbologia più implicita.

La sua produzione attuale è sorprendente, nel senso che essa rappresenta quello che io ritengo essere un punto di svolta nella vita professionale dell'artista, uno sviluppo veramente positivo in una carriera che è stata finora definita non tanto da una tematica prevalente ma piuttosto da "esplosioni di energia" - forse il modo migliore per descrivere opere come "Blancher Pink" (2003) nella collezione Hetty Paulino e Que, il monumentale "Human Study" (2005), l'opera che ha vinto l'Ateneo Art Award e che ha affermato l'importanza artistica di Ronald Ventura e il suo più recente "Appetite" (2008) presso l'Università Nazionale di Singapore presentato in occasione della mostra "Mapping the Corporeal" e "Framed" (2009).

(...) Senza ostacoli dati dalla convenzione, Ventura esprime una libertà artistica che si evince anche dal successo ottenuto dall'artista. Ventura riunisce insieme i suoi dipinti (e in esse, le immagini che sono diventate il suo leitmotiv) e le sue sculture in resina per creare assemblaggi: una serie di televisori dove le scene di solitudine - ricreazioni di episodi di vita - sono ermeticamente chiusi.

(...) Al posto di figure o eventi di importanti, l'artista ha popolato il tubo catodico con elementi ripresi dal quotidiano, molti dei quali tratti da fotografie di familiari dei lavoratori del suo studio, in situazioni a volte abbastanza comiche da suscitare una risata come in il caso della giovane in "Beauty Remedy" o i personaggi tatuati in

“Kwentong Barbero” (Barber's Tale), ove i muri sono ricoperti con delle riviste che ritraggono delle ragazze in atteggiamenti provocanti. Altre opere, come “Anime” si pongono come metafore di avidità e disperazione. Nella maggioranza delle opere si osserva una mappatura della desolazione della condizione umana caratteristica del mondo contemporaneo, come la ragazza dell’opera “Parental Guidance” che levandosi un occhio, compie un tentativo misero di catturare l’attenzione, il dipanarsi struggente di un rapporto in “Sunset Drama” e in fine una scena che richiama le tristi condizioni di vita del Terzo Mondo, dove i sei membri di una famiglia sono costretti a partecipare di un magro pasto in una sala inondata sotto l’“Ultima Cena” di Leonardo.

Tre opere, in particolare, fanno riflettere lo spettatore sulla questione dello sguardo e sull’enigma esistenziale riguardante la questione familiare ed economica attraverso cui la società opera. In “Amusement”, un ragazzino gioca ad un videogame affiancato da un'altra figura siede paralizzato. I muri intorno a lui sono ricoperti da quelli che potrebbero essere i dipinti e le sculture di Ventura.

In un altro televisore si può osservare una scena in cui una domestica, in pausa dalle sue faccende osserva furtivamente una soap opera, la natura romantica del programma che sta osservando è simboleggiata dal dipinto in bianco e nero di Amore e Psiche. Forse la cosa più inquietante sono i membri della famiglia di “zombie” ritratti in “3 o'clock habit” che siedono a gambe incrociate davanti ai loro stupidi televisori. I protagonisti dell’opera voltano le spalle a quelli che sono dei simboli religiosi per osservare la televisione.

(...)I televisori esposti sono tutti i vecchi, modelli a raggi catodici, tranne quello rappresentato nel dipinto “Dinner Time” ove un grande schermo LCD padroneggia in una ampio salone alla moda. Ad un esame più accurato ci accorgiamo che proprio nel grande schermo viene mandata in onda un’immagine straziante che fa riferimento alla grande alluvione che ha devastato la capitale delle Filippine Manila proprio lo scorso anno.

Viste tutte insieme queste opere creano un senso di frammentazione dei canali, da qui il titolo della mostra "Fragmented Channels", che cambiano la percezione dei telespettatori in cui, proprio come nell'installazione di Reed, il soggetto guarda l'oggetto e l'oggetto a sua volta guarda indietro verso il soggetto a cui si rivolge. E' in questo gioco di continui rimandi tra spettatore e opera che l'arte di Ronald Ventura commistiona, oltre alla trasmissione analogica, la narrazione semplice. (...)